

Su "Il presente e la storia": Mario Giovana, la guerra di Libia e la riflessione su storia e pandemia

L'impegno civile del passato è richiamato anche per l'oggi

Sull'ultimo numero di "Il presente e la storia", rivista dell'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea in provincia di Cuneo, sono pubblicati gli atti del convegno tenutosi a Mombasiglio sulla figura di Mario Giovana partigiano, giornalista, storico. Il sottotitolo "un politico fuori dal coro uno storico non accademico" precisa le coordinate di uomo e di cittadino entro cui si è mossa prima l'adesione alla lotta di liberazione e poi la militanza politica, perché "l'importante non è l'apparire".

Il Convegno e gli Atti ora pubblicati colmano così una lacuna nei confronti di un personaggio che ha avuto un ruolo non solo durante la Resistenza, ma anche nel faticoso cammino del dopoguerra, nel ricostruire intellettualmente e politicamente un Paese che ha difficoltà nello scrolarsi l'eredità del Ventennio incarnato in figure che si riciclano nei nuovi orientamenti, istituzioni che sopravvivono e incertezze nelle linee politiche.



Alla figura del partigiano è dedicato il saggio di Marco Ruzzi che ripercorre il cammino di Giovana nell'antifascismo. Dal periodo del ginnasio a Torino con l'esperienza del giornale scolastico nel momento in cui l'Italia entra in guerra, Giovana approda alla prima esperienza di lotta nei Roeri, poi in Valle Gesso, e infine alla borgata Paralup dove si rende evidente "il divario fra la breve e fugace esperienza ribellistica della val Gesso e quella più compiuta e matura della valle Stura".

È un'esperienza dove già si

MARIO GIOVANA. UN POLITICO FUORI DAL CORO UNO STORICO NON ACCADEMICO

Autore: Av.Vv.
Editrice: Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo
pp. 352 € 20

manifesta lo scarso interesse a ogni presenzialismo. Le stesse armi che ha in dotazione appaiono inadeguate al ruolo che di fatto ha svolto in questi mesi. Forse anche per questo nell'immediato dopoguerra non trova equo riscontro nei riconoscimenti ufficiali.

Ora è però tempo di agire per Giovana mettendo in campo le proprie doti di intellettuale e politico. Lavora alacremente nelle fila dal Partito d'Azione, ma soprattutto si impegna nel rileggere l'esperienza partigiana, nello scandagliare la società contempo-

ranea studiando origini e sviluppi del neofascismo italiano e internazionale. In questo contesto si inseriscono anche i suoi lavori sul neocolonialismo, sulla lotta di liberazione in Algeria. Tutti saggi condotti con rigore nonostante le difficoltà nel reperire fonti autorevoli: "Sono alle prese con personaggi anglosi, reticenti al massimo, condizionati da grosse preoccupazioni personali e politiche", confessa.

Gli altri saggi del "Presente e la storia" analizzano la figura dello storico George Mosse, la guerra in Libia del 1911 sotto l'aspetto della violenza di genere, la presenza ebraica in Savigliano. Un altro cerca di rispondere alla domanda "Mussolini era ebreo?", mentre nella sezione "I giorni e i fatti" è la riflessione sul rapporto tra l'attuale pandemia e la memoria storica a imporsi, lasciando spazio anche alle riflessioni sulla resistenza civile e economica nel mondo globalizzato oltre che un breve ricordo in forma di racconto della "casa dell'ebreo".

Roberto Dutto

In "Agnelli con la corazza" un trittico di storie di bullismo e violenza in cerca di redenzione

L'innocenza sotto la pelle ruvida del lupo

(rd). Tre lettere e tre destini più un mittente da scoprire e la sua vita finalmente svelata. Si struttura in questo modo il romanzo di Daniela Anna Dutto che si cala nella veste del misterioso scrittore di missive anonime per raccontare con originalità un intreccio di vite vissute ai limiti della rottura, capaci però di ripartire.

Sono storie che crescono pagina per pagina a partire da quelle lettere che sempre riportano citazioni da celebri autori come suggerimenti da metabolizzare nello spirito e poi vivere nel reale.

Così tecnicamente il romanzo si costruisce su un triplice livello: quello del mittente, che apre il racconto, ma rinvia alla fine lo svelare la sua identità; quello dei riceventi, di cui emergono via via



particolari e passi che cambiano le loro vite; infine quello dei rimandi letterari, che hanno il compito di scuotere le menti, essere seme in attesa di germinare.

Di fatto queste pagine appaiono un omaggio allo scrivere come strumento per en-

AGNELLI CON LA CORAZZA
Autore: Daniela Anna Dutto
Editrice: Primalpe
pp. 138 € 13

trare in comunicazione, stringere relazioni a distanza per lanciare salutari seppure silenziose e discrete provocazioni.

Un omaggio che si incarna nel narratore/mittente, un "nessuno" da sempre, ma appassionato della bella calli-

grafia, che si cela nelle citazioni, magari antiche, ma vive oggi proprio tramite il gesto di trascriverle e consegnarle al lettore.

Ecco quindi Kiko, "lupo dagli occhi gentili" giovanissimo spacciato costretto alla violenza, Livi, "incrocio tra Rambo e un marine" che non accetta la scelta di suo figlio, e Antonio, che nell'alcool rischia di giocarsi la vita. Ricevono anonime lettere che li provocano a guardarsi dentro, a riavvolgere il nastro della propria vita.

Per loro e per l'anonimo mittente le lettere si trasformano in liberazione dal proprio passato, perché anche chi scrive alla fine verrà svelato nella sua intimità di persona ferita che in modi diversi ha incrociato le altre tre vite e ora se ne è fatto carico.

"C'è il sole, fuori" di Silvia Cavallo un invito a guardare con speranza a tutti i giorni che verranno

Attraversare il dolore per non naufragare nella vita

(rd). Il titolo non è una domanda, bensì un'affermazione e se si considera l'esperienza dei mesi scorsi. Pur essendo stato scritto prima della pandemia, è chiaramente un invito a guardare con forza a ciò che la vita riserva.

La delusione, una disgrazia familiare, il bisogno di ricostruirsi per non naufragare sono le coordinate per leggere la vita di Vera, maestra torinese dalla vita serena e sicura. Certezze che sono scardinate da una cocente delusione poi, cinque anni dopo, dall'incidente occorso a suo padre che lo spedisce in ospedale e lo mette a rischio della vita.

Una narrazione scandita su



piani temporali diversi che si intrecciano a creare una trama sempre da scoprire in attesa di vederli confluire in un

C'È IL SOLE FUORI
Autore: Silvia Cavallo
pp. 204 € 13,9

finale che suona liberatorio. Eppure l'autrice riesce a costruire una vicenda in cui non prevale la tecnica narrativa,

bensi la vita di ogni giorno di gente comune.

L'esperienza di Vera è infatti quella di tanti, di tutti coloro a cui la vita riserva ripetute e drammatiche svolte, quasi un destino che gli si accanisce contro.

In questa situazione "penso che la vera sfida sia attraversare il dolore", dice l'autrice. Per questo risulta essenziale quella virgola del titolo: è il momento di sospensione in cui si gioca la consapevolezza e la capacità del rinascere, senza retorica, senza superficialità, ma nella persuasione che alla persona è consegnato il compito, certo non facile, di svoltare nuovamente.

LIBRI di **GRANDA** e di **PIEMONTE**

a cura di **Roberto Dutto**

Epidemia a Torino

Nel 1630 la peste arriva a Torino. Giovanni Francesco Fiochetto ne è testimone diretto in quanto medico presso la casa Savoia. Suo è un "Trattato" di cui il libro riporta ampi stralci. Si tratta di un'opera all'avanguardia in quanto non si limita a fare una cronaca di due anni di epidemia, ma elabora anche un protocollo sanitario per affrontarla e combatterla. Il medico Fiochetto è attento a descrivere la sintomatologia, le misure di prevenzione e di contenimento, il clima di disorientamento e paura che si diffonde, ma anche a registrare la presenza di molte persone che si preoccupano di fornire assistenza ai malati.



IL MEDICO DELLA PESTE
Autore: Massimo Centini
Editrice: Yume
pp. 144 € 12

Una nuova vita

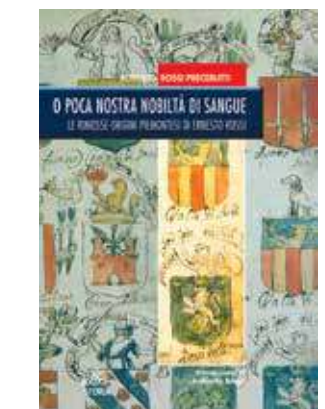
Viola ha settant'anni e sente la sua vita sull'orlo di un vuoto pericoloso dopo aver trascorso la sua vita tra applausi e pubblico. Il trasloco nella casa affacciata sulla piazzetta di Saint Paul de Venice le sembra la soluzione per fuggire dal grigio ambiente di Milano e magari ripartire per una nuova tappa della sua esistenza. Nuovi incontri, persone diverse, piene di vitalità alcune, di disponibilità altre, le fanno riscoprire un'esistenza più serena dove anche i conti con il passato vengono chiusi senza generare drammi. Ultimo atto di una "trilogia dell'anima" il romanzo lascia spazio alla psicologia dei personaggi come ai paesaggi provinciali.



LA SALVEZZA DELL'ANIMA
Autore: Daniela Graglia
Editrice: Golem
pp. 208 € 16

Ritrovare Ernesto Rossi

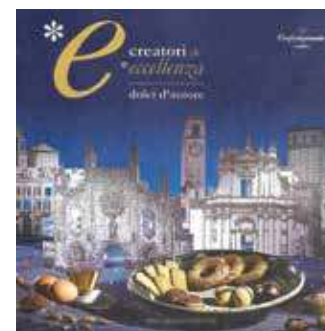
Ernesto Rossi fu figura di spicco nel panorama culturale e politico nell'Italia di metà Novecento. Partecipa alla lotta di Liberazione nelle fila di Giustizia e Libertà, poi aderisce al Partito d'Azione ed è uno degli estensori della Carta di Ventotene documento fondante di "un'Europa libera e unita". Il libro ripercorre l'albero genealogico della sua famiglia che discende dalla casata dei Rossi "dalla Mantova". Eppure a suo tempo Ernesto rimosse queste origini forse per un difficile rapporto col padre o per evitare qualsivoglia rapporto con l'élite nobiliare in nome di una democrazia che ha sempre difeso.



O POCA NOBILTÀ DI SANGUE
Autore: Roberto Rossi Precurutti
Editrice: Neos
pp. 80 € 15

Una "dolce" provincia

Il nuovo volume dedicato ai "creatori di eccellenza", pensato per valorizzare la produzione artigianale locale in campo culinario, si indirizza verso il mondo dei dolci nelle sue varie declinazioni e sfaccettature a seconda degli angoli del Cuneese. Il volume infatti divide la provincia in una dozzina di zone per ognuna delle quali si individua una piazza come luogo aggregante per la comunità e si prendono poi in esame alcune pasticcerie, qualche ristorante e dei laboratori artigianali di ceramiche e vetri. Le pagine introduttive offrono anche annotazioni di storia dell'arte dolciaria.



DOLCI D'AUTORE
Autore: Aa.Vv.
Editrice: Nino Aragno
pp. 240 € 22